

Informativa sul prodotto pubblicata sul sito web ai sensi dell'art. 10, paragrafo 1, del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari per i comparti di cui all'art. 9

Nome del prodotto: Lyxor Euro Government Green Bond (DR) UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica: 549300JJ88530HI0FM17

Nessun danno significativo all'obiettivo di investimento sostenibile

Le obbligazioni verdi idonee selezionate in conformità alla Tassonomia dei prodotti non possono finanziare progetti o attività dei seguenti settori:

Energia:

- Estrazione di uranio per la generazione di energia nucleare;
- Generazione di energia basata su combustibili fossili, tra cui gas, carbone "pulito" e altro tipo di carbone.

Efficienza energetica:

- Aumento dell'efficienza mediante la transizione a fonti di energia ad alta intensità di gas a effetto serra, ad es. tecnologie a carbone pulito;
- Risparmio energetico nelle attività di estrazione di combustibili fossili - i requisiti di riduzione delle emissioni impongono un rapido abbandono graduale dell'utilizzo di tutti i combustibili fossili. Tutto ciò che contribuisce a prolungare la durata di utilizzo dei combustibili fossili è escluso.

Rifiuti:

- Discariche non attrezzate per la cattura di gas;
- Incenerimento dei rifiuti senza cattura dell'energia.

Trasporti:

- Linee ferroviarie in cui i combustibili fossili rappresentano oltre il 50% del trasporto merci.

Gli investimenti sostenibili presi in considerazione sono limitati agli emittenti sovrani. Le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani non sono applicabili agli emittenti sovrani.

Obiettivo di investimento sostenibile del prodotto finanziario

Il comparto è gestito in modo passivo. Il suo obiettivo di investimento è replicare il Solactive Euro Government Green Bond Index (l'"Indice") che ha come obiettivo di investimento sostenibile rappresentare la performance di obbligazioni verdi con rating investment grade emesse da paesi dell'Unione Monetaria Europea. Le obbligazioni verdi sono emesse al fine di finanziare progetti con risultati ambientali positivi.

Più precisamente, per essere idonea all'inclusione nell'Indice, un'obbligazione deve essere considerata "obbligazione verde" dalla Climate Bonds Initiative. La Climate Bonds Initiative è un'organizzazione no-profit orientata agli investitori che promuove investimenti su larga scala per favorire un'economia globale a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima (ulteriori informazioni

sono disponibili sul sito web: <http://www.climatebonds.net/>). La Climate Bonds Initiative ha sviluppato e attuato la seguente serie di criteri per definire le obbligazioni verdi idonee all'Indice:

i) Obbligazioni a tema ambientale (auto-etichettate): ai fini della loro idoneità, gli emittenti delle obbligazioni verdi devono dichiarare pubblicamente, mediante etichettatura, i benefici apportati all'ambiente dalle stesse. Generalmente, le etichette di idoneità riportano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, riferimenti a "verde", "consapevolezza climatica", "clima", "ambientale", "carbonio", "sostenibilità" ed "ESG" (fattori ambientali, sociali e di governance). Affinché l'etichetta sia valida, l'emittente deve riportare la stessa, o una descrizione del prodotto, in un documento pubblico (ad esempio, un comunicato stampa, una dichiarazione, il prospetto informativo delle obbligazioni o i relativi documenti di offerta).

ii) Strutture obbligazionarie idonee, che comprendono:

- Strutture collegate ad attività o obbligazioni che specifichino l'"utilizzo dei proventi" derivanti dalla loro vendita, che devono essere destinati a progetti ecocompatibili idonei; e

- Strutture garantite da attività costituite da:

a. Obbligazioni di progetto, che sono idonee se garantite da un progetto ecocompatibile e se i proventi derivanti dalla loro vendita sono utilizzati esclusivamente per finanziare lo stesso progetto ecocompatibile; e

b. Obbligazioni cartolarizzate, che sono idonee se i proventi sono destinati a progetti o attività ecocompatibili.

iii) Utilizzo dei proventi: gli emittenti devono impegnarsi a utilizzare integralmente i proventi della vendita delle obbligazioni (al netto di eventuali commissioni previste dagli accordi di sottoscrizione) per finanziare progetti o attività ecocompatibili idonei. Ad esempio, le obbligazioni in cui più del 5% dei proventi è utilizzato per "finalità aziendali generali" o i progetti non definiti come ecocompatibili o le obbligazioni in cui i proventi sono ripartiti tra progetti diversi (ad esempio, un'obbligazione ESG finalizzata a progetti sociali e a progetti ambientali distinti) non sono idonee all'inclusione nell'Indice.

iv) Conformità alla "Tassonomia sulle obbligazioni climatiche": i proventi di un'obbligazione verde idonea devono essere utilizzati per finanziare attività o progetti ecocompatibili idonei tipicamente correlati a uno dei seguenti settori (come previsto dalla Tassonomia sulle obbligazioni climatiche):

- Energie rinnovabili e alternative;

- Efficienza energetica;

- Trasporti a basse emissioni di carbonio;

- Utilizzo sostenibile delle risorse idriche;

- Rifiuti, riciclo e inquinamento;

- Agricoltura e silvicoltura sostenibili;

- Infrastrutture resilienti al clima e adattamento al clima.

Come descritto più dettagliatamente nella Tassonomia sulle obbligazioni climatiche, è possibile escludere aree dei settori sopra elencati (ad es. il risparmio energetico nelle attività di estrazione di combustibili fossili - per la categoria relativa all'efficienza energetica - o le discariche non attrezzate per la cattura di gas - per la categoria relativa ai rifiuti -) le cui obbligazioni non sono idonee all'inclusione nell'Indice.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito web: <http://www.climatebonds.net/> e <https://www.climatebonds.net/standard/taxonomy>.

Strategia di investimento

L'obiettivo di investimento di Lyxor Euro Government Green Bond (DR) UCITS ETF (il "Comparto") è di rispecchiare la performance del "Solactive Euro Government Green Bond Index" (l'"Indice"), riducendo

al minimo la volatilità della differenza tra il rendimento del Comparto e il rendimento dell'Indice di riferimento (il "Tracking Error").

L'Indice è rappresentativo della performance di obbligazioni verdi con rating investment grade emesse da paesi europei e denominati in EUR. Le obbligazioni verdi sono emesse al fine di finanziare progetti con risultati ambientali positivi.

Questo prodotto finanziario è un ETF gestito in modo passivo. La sua strategia di investimento consiste nel replicare l'Indice riducendo al minimo il relativo Tracking Error.

Per essere idonea all'inclusione nell'Indice, un'obbligazione deve essere considerata "obbligazione verde" dalla Climate Bonds Initiative. La Climate Bonds Initiative è un'organizzazione no-profit orientata agli investitori che promuove investimenti su larga scala per favorire un'economia globale a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima (ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web: <http://www.climatebonds.net/>). La Climate Bonds Initiative ha sviluppato e attuato la seguente serie di criteri per definire le obbligazioni verdi idonee all'Indice:

i) Obbligazioni a tema ambientale (auto-etichettate): ai fini della loro idoneità, gli emittenti delle obbligazioni verdi devono dichiarare pubblicamente, mediante etichettatura, i benefici apportati all'ambiente dalle stesse. Generalmente, le etichette di idoneità riportano, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, riferimenti a "verde", "consapevolezza climatica", "clima", "ambientale", "carbonio", "sostenibilità" ed "ESG" (fattori ambientali, sociali e di governance). Affinché l'etichetta sia valida, l'emittente deve riportare la stessa, o una descrizione del prodotto, in un documento pubblico (ad esempio, un comunicato stampa, una dichiarazione, il prospetto informativo delle obbligazioni o i relativi documenti di offerta).

ii) Strutture obbligazionarie idonee, che comprendono:

- Strutture collegate ad attività o obbligazioni che specifichino l'"utilizzo dei proventi" derivanti dalla loro vendita, che devono essere destinati a progetti ecocompatibili idonei; e
- Strutture garantite da attività costituite da:

a. Obbligazioni di progetto, che sono idonee se garantite da un progetto ecocompatibile e se i proventi derivanti dalla loro vendita sono utilizzati esclusivamente per finanziare lo stesso progetto ecocompatibile; e

b. Obbligazioni cartolarizzate, che sono idonee se i proventi sono destinati a progetti o attività ecocompatibili.

iii) Utilizzo dei proventi: gli emittenti devono impegnarsi a utilizzare integralmente i proventi della vendita delle obbligazioni (al netto di eventuali commissioni previste dagli accordi di sottoscrizione) per finanziare progetti o attività ecocompatibili idonei. Ad esempio, le obbligazioni in cui più del 5% dei proventi è utilizzato per "finalità aziendali generali" o i progetti non definiti come ecocompatibili o le obbligazioni i cui i proventi sono ripartiti tra progetti diversi (ad esempio, un'obbligazione ESG finalizzata a progetti sociali e a progetti ambientali distinti) non sono idonee all'inclusione nell'Indice.

iv) Conformità alla "Tassonomia sulle obbligazioni climatiche": i proventi di un'obbligazione verde idonea devono essere utilizzati per finanziare attività o progetti ecocompatibili idonei tipicamente correlati a uno dei seguenti settori (come previsto dalla Tassonomia sulle obbligazioni climatiche):

- Energie rinnovabili e alternative;
- Efficienza energetica;
- Trasporti a basse emissioni di carbonio;
- Utilizzo sostenibile delle risorse idriche;
- Rifiuti, riciclo e inquinamento;
- Agricoltura e silvicoltura sostenibili;
- Infrastrutture resilienti al clima e adattamento al clima.

Come descritto più dettagliatamente nella Tassonomia sulle obbligazioni climatiche, è possibile escludere aree dei settori sopra elencati (ad es. il risparmio energetico nelle attività di estrazione di

combustibili fossili - per la categoria relativa all'efficienza energetica - o le discariche non attrezzate per la cattura di gas - per la categoria relativa ai rifiuti -) le cui obbligazioni non sono idonee all'inclusione nell'Indice.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito web: <http://www.climatebonds.net/> e <https://www.climatebonds.net/standard/taxonomy>.

Inoltre, la strategia del Prodotto si basa su politiche di esclusione sistematiche (normative e settoriali), come descritto più dettagliatamente nella Politica di investimento responsabile di Amundi.

Per quanto attiene la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, l'Indice è composto da emittenti sovrani. La domanda è riferita alle imprese.

Quota degli investimenti

Il Comparto si impegna a investire in modo permanente almeno il 90% del suo valore patrimoniale netto in obbligazioni verdi comprese nell'Indice (ossia un EMU Government Green Bond)

Il Comparto si impegna ad avere almeno il 90% di investimenti sostenibili, in base al grafico seguente. Gli investimenti sostenibili del Comparto contribuiscono a un obiettivo ambientale.

La quota programmata di investimenti ambientali diversi può modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia.

Monitoraggio delle caratteristiche degli obiettivi di investimento sostenibili

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati da Amundi si basano su metodologie proprietarie. Questi indicatori sono costantemente disponibili nel sistema di gestione del portafoglio, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Inoltre questi indicatori sono incorporati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di Investimento stessi e il secondo livello di controlli effettuati dai team di Rischio, che monitorano costantemente la conformità all'obiettivo di investimento sostenibile del fondo.

Metodologie

La metodologia di investimento sostenibile di Amundi in base all'SFDR è triplice:

- Si ritiene che un'impresa contribuisca a un obiettivo ambientale o sociale se segue le migliori prassi ambientali e sociali e se i suoi prodotti e servizi sono compatibili con la sostenibilità a lungo termine.
- Un'impresa deve superare i due filtri costituiti dal principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH): il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio di Principali Effetti Negativi specifici; il secondo filtro verifica che l'impresa non abbia una performance negativa dal punto di vista ambientale o sociale

complessivo rispetto ad altre aziende del suo settore.
- Un'impresa deve rispettare prassi di buona governance in base a tre diversi filtri riguardanti le sue performance di governance rispetto ad altre società del suo settore.

Fonti e trattamento dei dati

I punteggi ESG di Amundi sono costruiti utilizzando il quadro di analisi e la metodologia di punteggio ESG di Amundi. Per i punteggi ESG, utilizziamo dati provenienti dalle seguenti fonti: Moody, ISS-Oekom, MSCI e Sustainalytics.

I controlli di qualità dei dati dei fornitori di dati esterni sono gestiti dall'Unità di gestione globale dei dati. I controlli vengono implementati in diversi passaggi della catena del valore, dai controlli di pre-integrazione a quelli di post-integrazione, fino a quelli di post-calcolo come, ad esempio, i controlli sui punteggi proprietari.

I dati esterni vengono raccolti e controllati dal team di gestione globale dei dati e integrati nel modulo SRI.

Il modulo SRI è uno strumento proprietario che garantisce la raccolta, il controllo qualità e l'elaborazione dei dati ESG provenienti da fornitori di dati esterni. Inoltre, calcola i rating ESG degli emittenti secondo la metodologia proprietaria di Amundi. Il modulo SRI, in particolare, mostra i rating ESG ai gestori di portafoglio e ai team dedicati al rischio, alla rendicontazione e ai temi ESG in modo trasparente e intuitivo (rating ESG dell'emittente insieme ai criteri e alle ponderazioni di ciascun criterio).

Per quanto riguarda i rating ESG, in ogni passaggio del processo di calcolo, i punteggi vengono normalizzati e convertiti in punteggi Z (differenza tra il punteggio dell'impresa e il punteggio medio nel settore, come numero di deviazioni standard). Pertanto, ogni emittente viene valutato con un punteggio rapportato alla media del proprio settore, consentendo di distinguere le migliori prassi dalle peggiori a livello di settore (approccio Best-in-Class). Al termine del processo, a ciascun emittente viene assegnato un punteggio ESG (tra -3 e +3, approssimativamente) e l'equivalente su una scala di lettere che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore.

I dati vengono quindi diffusi tramite il front office di Alto ai gestori di portafoglio e monitorati dal team di rischio.

I punteggi ESG utilizzano dati provenienti da fornitori di dati esterni, da valutazioni/ricerche ESG interne condotte da Amundi o da una terza parte regolamentata riconosciuta per la conduzione di una valutazione professionale e l'assegnazione di un rating ESG. In assenza di rendicontazione ESG obbligatoria a livello di impresa, le stime sono una componente fondamentale della metodologia dei fornitori di dati.

Limitazioni delle metodologie e dei dati

Le limitazioni della nostra metodologia sono, per loro natura, legate all'utilizzo stesso dei dati ESG. Il panorama dei dati ESG è attualmente in fase di standardizzazione, il che può influire sulla qualità dei dati; anche la copertura dei dati costituisce una limitazione. La regolamentazione attuale e futura migliorerà la rendicontazione standardizzata e le informative aziendali su cui si basano i dati ESG.

Siamo consapevoli di queste limitazioni che mitigiamo con una combinazione di approcci: il monitoraggio delle controversie, l'uso di diversi fornitori di dati, una valutazione qualitativa strutturata dei punteggi ESG da parte del nostro team di ricerca ESG, l'implementazione di una governance solida.

Dovuta diligenza

Ogni mese, i punteggi ESG vengono ricalcolati secondo la metodologia quantitativa di Amundi. Il risultato di questo calcolo viene quindi esaminato dagli analisti ESG che eseguono un "controllo a campione" qualitativo del settore di appartenenza sulla base di vari controlli che possono includere (a titolo esemplificativo ma non esaustivo): le principali variazioni significative del punteggio ESG, l'elenco dei nuovi nomi con un punteggio negativo, la principale divergenza di punteggio tra due fornitori. Dopo questo esame, l'analista può escludere un punteggio dal punteggio calcolato, che viene convalidato dalla direzione del team e documentato da una nota archiviata nel database di Amundi iPortal. Questo può anche essere sottoposto a convalida da parte dell'ESG Rating Committee.

Il team di gestione degli investimenti è responsabile della definizione del processo di investimento del prodotto, compresa la delimitazione di un quadro di rischio appropriato in collaborazione con i team di rischio degli investimenti. In questo contesto, Amundi dispone di una procedura di gestione delle linee guida per gli investimenti e di una procedura di gestione delle violazioni che si applicano a tutte le operazioni. Entrambe le procedure confermano il rigoroso rispetto delle normative e delle linee guida contrattuali. I gestori del rischio sono responsabili del monitoraggio quotidiano delle violazioni, avvisando i gestori dei fondi e obbligando al tempestivo ripristino della conformità dei portafogli nel migliore interesse degli investitori.

Politiche di impegno

Amundi si impegna con le imprese beneficiarie degli investimenti, esistenti o potenziali, a livello di emittente, indipendentemente dal tipo di partecipazioni detenute (azioni e obbligazioni). Gli emittenti sono scelti principalmente in base al livello di esposizione al tema dell'impegno, poiché le questioni ambientali, sociali e di governance che le imprese affrontano hanno un impatto importante sulla società, sia in termini di rischio che di opportunità.